



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Preambolo	3
2. Obiettivi generali e specifici	4
3. Valutazione di incidenza	5
4. Azioni di gestione.....	6
4.1 Azioni di gestione - Territorio della Provincia di Piacenza.....	9
4.1.1 Interventi attivi.....	9
4.1.2 Incentivazioni	14
4.1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca	16
4.1.4 Programma di educazione e di informazione	26
4.2 Azioni di gestione - Territorio della Provincia di Parma	29
4.2.1 Interventi attivi.....	29
4.2.2 Programma di Monitoraggio e/o ricerca.....	33
4.2.3 Programma di educazione ed informazione.....	43
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	46

1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia.

La trattazione relativa al quadro conoscitivo, alle esigenze ecologiche delle specie, agli obiettivi gestionali nonché alle misure di conservazione regolamentari è contenuta nel documento della Provincia di Piacenza “SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia. Misure Specifiche di Conservazione” in rev. 4 del 28/04/2014, nonché per la parte di territorio ricadente nella Provincia di Parma: “Misure Specifiche di Conservazione SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia” (Elaborato MSC.02.01) redatto dalla Provincia di Parma.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (scala 1:10.000) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate:

- Parte piacentina del sito:
 - o Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;
 - o Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario;
 - o Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie;
 - o Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G.;
 - o Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private;
 - o Tav. 6 Carta delle azioni.
- Parte parmense del sito:
 - o Carta degli habitat Natura 2000;
 - o Carta dello stato di conservazione degli Habitat
 - o Carta dell'uso del suolo e degli habitat di specie.

Ai fini della realizzazione della carta degli habitat, i gruppi di lavoro delle province di Piacenza e Parma si sono confrontate al fine di ridurre al minimo il rischio di discrepanze dovute a diverse interpretazioni degli habitat.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel quadro conoscitivo delle Misure Specifiche di Conservazione al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi. Allo stesso modo, la cartografia delle proprietà (Tav. 5) e delle misure regolamentari esistenti (Tav. 4) sono anch'esse allegate alle Misure Specifiche di Conservazione in quanto strettamente correlate agli altri contenuti del quadro conoscitivo. Infine, gli indicatori di gestione, utili al monitoraggio dell'efficacia sia delle misure specifiche di conservazione che dei piani di gestione sono riportate nel par. 3.2 dell'elaborato contenente le Misure Specifiche di Conservazione. La bibliografia, essendo principalmente dovuta alle citazioni del quadro conoscitivo, è anch'essa allegata all'elaborato delle misure specifiche di conservazione.

Si invita quindi il fruitore del documento a prendere possesso dei documenti citati al fine di avere una completa visione del percorso di studio condotto.

2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
 - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
 - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
 - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
 - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
 - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. Ampliamento dei confini del SIC comprendendo l'importantissimo sistema di ambienti umidi montani denominati "Braghè" e "i Piani di Nisora"
 - b. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
 - c. Conservazione di habitat o specie di elevata valenza conservazionistica (habitat detriticoli, zone umide, pareti rocciose, praterie, brughiere)
 - d. Salvaguardia delle aree di interesse conservazionistico soggette ad evoluzione biocenotica (praterie magre, molinieti, aree umide)
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico della faggeta tramite regolamentazione della ceduzione
 - b. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico tramite adeguata regolamentazione
 - c. Tutelare l'esistenza di popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie alpine e subalpine (anche rupestri) delle aree di crinale nonché gli ambienti torbigeni di origine glaciale.
 - d. Tutelare gli habitat di ambiente rupestre e le popolazioni relitte di *Pinus uncinata* e *Abies alba* mediante contenimento all'eventuale diffusione di esemplari di *Pinus* spp. e *Abies alba* a partire da coniferamenti artificiali
 - e. Tutelare gli ambienti torbigeni di origine glaciale da pascolo e/o calpestio eccessivo tramite la realizzazione di barriere (staccionate) atte a isolare le aree di maggior pregio
 - f. Tutela delle specie di Anfibi, in particolare dei loro siti riproduttivi
 - g. Tutelare e promuovere la diffusione del *Phylloscopus sybilatrix* con opportuni interventi selvicolturali
 - h. Tutelare le specie ornitiche legate agli ambienti aperti montani (es. *Saxicola rubetra*, *Alauda arvensis*, *Aquila chrysaetos*) con opportune azioni di gestione delle praterie culminali.
 - i. Favorire la conversione ad alto fusto di settori di faggeta per favorire la nidificazione di specie di rapaci silvicoli legati alla presenza di alberi maturi
 - j. Tutelare e favorire la presenza di *Canis lupus*
 - k. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Rosalia alpina*, tramite un'oculata gestione delle faggete presenti nel sito.
 - l. Promuovere o favorire il pascolo tradizionale dei bovini al fine per preservare gli ambienti prativi, dove sono insediati lepidotteri target quali *Parnassius apollo* e i satiridi del genere *Erebia*

4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
 - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
5. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
 - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito
 - c. Armonizzazione delle misure di conservazione e regolamentazioni del Sic tra gli Enti gestori del sito (Provincia di Parma e Provincia di Piacenza)

3. Valutazione di incidenza

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

4. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- IA Intervento Attivo
- RE Regolamentazione
- IN Incentivazione
- MR programma di monitoraggio e/o ricerca
- PD Programma di educazione ed informazione

Elenco delle azioni di gestione

Codice	Azione	Piacenza	Parma
IA3	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	x	x
IA4	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio	x	x
IA6	Realizzazione cartelli didattici	x	x
IA7	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	x	x
IA8	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	x	x
IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle x pregio naturalistico	x	x
MR1	Studio specifico degli uccelli forestali	x	x
MR2	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	x	x
MR3	Monitoraggio di Chiroterteri forestali e dei loro siti di rifugio	x	x
MR4	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago Nero SIC IT 4010003 "Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia"	x	
MR5	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	x	x
MR6	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti aproxilofagi degli alberi cavi	x	x
MR7	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a Parnassius apollo e alle farfalle del genere Erebia	x	x
MR8	Monitoraggio specializzato dell'erpeto-fauna	x	x
MR9	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio	x	x
MR10	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	x	x
PD1	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	x	x
PD2	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	x	x
PD3	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	x	x

Tab. 1 – Elenco azioni SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca

Tabella Riassuntiva dei costi previsti:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010013	IA1	Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio	Alta	22.000 €	
IT4010013	IA3	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Media	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010013	IA4	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola	Media	10.000 €	
IT4010013	IA5	Ri-creazione di zone umide per Anfibi	Alta	6.000 €	
IT4010013	IA6	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Alta	17.000 €	
IT4010013	IA8	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm	
IT4010013	IA9	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	5.100 €	
IT4010013	IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	Alta	200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli	
IT4010013	MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Media	10.000 €	
IT4010013	MR2	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Media	5.000 €	All'anno
IT4010013	MR3	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio	Media	5.000 €	per ogni campagna di rilevamento
IT4010013	MR4	Monitoraggio dei chiroterri forestali	Media	4.000 €	
IT4010013	MR5	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide di Selvarezza.	Media	5.000 euro per la prima campagna di monitoraggio, 2.000 Euro per ogni campagna successiva.	
IT4010013	MR6	Monitoraggio delle coppie nidificanti di Circaetus gallicus	Media	3.000 €	

IT4010013	MR7	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>	Media	3.000 €	
IT4010013	MR8	Monitoraggio dell'Aquila <i>chrysaetos</i>	Media	4.000 €	
IT4010013	MR9	Monitoraggio Salamandra salamandra e Rana italica lungo i corsi d'acqua tributari del torrente Aveto	Media	6.000 €	
IT4010013	MR10	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>	Media	6.000 €	
IT4010013	MR11	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Media	8.000 €	All'anno
IT4010013	MR12	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010013	MR13	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010013	MR14	Studio di fattibilità per la realizzazione delle zone umide	Alta		
IT4010013	PD1	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Media	5.200 €	
IT4010013	PD2	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	
IT4010013	PD3	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Media	€ 4.000-6.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4010013	PD4	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010013	PD5	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	Alta	1.000 €	per ogni evento didattico

4.1 Azioni di gestione - Territorio della Provincia di Piacenza

4.1.1 Interventi attivi

Scheda numero	IA3
Denominazione dell'azione	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La diffusione di <i>Abies alba</i> e <i>Pinus</i> spp. a partire da rimboschimenti artificiali (con particolare riferimento a quelli del Monte Penna, Parma Genova) comporta le possibili seguenti minacce: <ul style="list-style-type: none"> - possibile inquinamento genetico delle formazioni autoctone di abete bianco (habitat 9220), presenti soprattutto alla base del versante parmense di Monte Nero (Comune di Bedonia); - invasione degli habitat rupestri e delle brughiere a ginepro che godono di un buono stato di conservazione essendo spesso localizzati in ambienti isolati e/o di difficile accesso.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore utile è la superficie coperta dalla comunità di <i>Pinus</i> spp. negli habitat rupestri e nelle brughiere a ginepro con particolare riferimento agli individui giovani. Nel caso delle formazioni autoctone di abete bianco, indicatore utile è la presenza di individui di <i>Abies alba</i> diffusi da coniferamenti artificiali anche solo nei pressi delle succitate formazioni e la distanza tra nuclei alloctoni e formazioni autoctone.
Strategie di conservazione	Bloccare la diffusione di <i>Abies alba</i> e <i>Pinus</i> spp. a partire da coniferamenti artificiali per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani presenti negli habitat interessati (e nei pressi delle formazioni autoctone di abete bianco) e sulla base del fatto che si tratta di specie arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.
Finalità dell'azione	Conservare gli habitat di ambiente rupestre e le popolazioni autoctone di <i>Abies alba</i> .
Descrizione dell'azione	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. e <i>Abies alba</i> presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre, delle brughiere a ginepro e delle formazioni autoctone di <i>Abies alba</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Diffusione (assenza) di individui giovani.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del sito per il territorio di competenza; Comunità Montane; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214

Interessi economici coinvolti	Aziende agricole
Tempi di attuazione (crono programma)	3-5 anni
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali specializzate nell'abbattimento di piante nonché promuovendo incontri con i Comuni interessati volti a scoraggiare la realizzazione di nuovi rimboschimenti artificiali.
Allegati tecnici	Carta habitat (individuazione degli habitat 9220 e 5130) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie); Carta delle azioni

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Sia territorio piacentino che parmense
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat, pur in buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la limitazione dei danni dovuti ad un eventuale pascolamento libero eccessivo.
Finalità dell'azione	Impedire la perdita di biodiversità ed alterazione dei parametri ecologici per il mantenimento delle rare vegetazioni di torbiera.
Descrizione dell'azione	Creazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Mantenimento delle vegetazioni di torbiera.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie floristiche caratteristiche/unità di superficie. Presenza di sfagni. Estensione delle torbiere.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Comunità montana; Aziende agricole del territorio.
Stima dei costi	6000 euro/km di recinzione
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole del territorio, ma di entità limitata vista la scarsa estensione delle formazioni interessate.
Tempi di attuazione (crono programma)	Da attivare entro un anno dall'approvazione del Piano.

Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA6
Denominazione dell'azione	Realizzazione cartelli didattici
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	In prossimità dei centri abitati e/o principali accessi ai sentieri.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e del suo significato nella popolazione residente e nei fruitori a qualsiasi titolo dei Comuni interessati dalla presenza di aree Natura 2000. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici posti agli ingressi principali del SIC e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del SIC, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico-vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico; scuole; ufficio del turismo.
Stima dei costi	1200€/cad, escluso progetto grafico.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.

Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per la realizzazione del progetto grafico e della cartellonistica non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore potrà valutare il miglior posizionamento della cartellonistica mediante il coinvolgimento operativo degli stakeholders (soprattutto pro-loco ed associazioni sportivo-escursionistiche).
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA7
Denominazione dell'azione	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat indicati sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elfotica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Ripristino habitat mediante rimozione dei fattori limitanti e ripristino fattori ecologici determinanti.
Finalità dell'azione	Ripristino delle zone umide interessata da fenomeni di interrimento.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio dello stato dell'area e delle zone umide a seguito degli interventi realizzati nel 2002; Taglio parziale della vegetazione spondale e contenimento dell'avanzata del frassino; Eventuali interventi sulla rete idrica al fine di evitare il rapido interrimento e prosciugamento della zona umida; Monitoraggio idrogeologico e dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; monitoraggio erpetofauna (vedi schede successive).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Interruzione del naturale processo di interrimento e miglioramento delle potenzialità per la fauna, con particolare riferimento all'erpetofauna di interesse comunitario.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza e consistenza della batracofauna nello stagno.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	Monitoraggio iniziale: €3.500 + iva; Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: €2.500+ iva /monitoraggio.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Parte degli interventi possono trovare finanziamento nel <u>PSR 2007-2013: Asse 2, Misura 216</u> (Investimenti non produttivi) – B2 (Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide). Richiedenti: Imprese agricole nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole. La percentuale massima di sostegno è fino al 100% degli investimenti effettuati. La misura si attua su tutto il territorio regionale con priorità nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA8
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense sia piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Complessivamente circa 2.500 euro (costo calcolato per 223 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-

Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.1.2 Incentivazioni

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico
Tipologia azione	Incentivazione (IN)
Area di intervento	Habitat 6230
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma in alcune situazioni l'evoluzione biocenotica potrebbe compromettere la conservazione di questi habitat, legati in ogni caso all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento).
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale. Il SIC in oggetto è proprio caratterizzato da ampie aree non forestate che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte. La conservazione di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
Finalità dell'azione	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 1-2 capi/ettaro).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche. Beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> e <i>Anthus campestris</i> .

Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore - Amministrazione Provinciale di Piacenza.
Stima dei costi	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Regolamento del SIC

4.1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Studio specifico degli uccelli forestali
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status degli uccelli forestali di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Valutare la sostenibilità ambientale della gestione forestale dell'area monitorando la presenza negli anni delle specie avifaunistiche tipiche dell'habitat.
Descrizione dell'azione	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto".
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitoraggio dell'andamento delle specie di avifauna forestale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Indici di abbondanza di uccelli in ambiente forestale.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi di figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Importo per intervento: € 12.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Eventuali professionisti coinvolti.
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze e raccogliendo osservazioni dirette sul campo con batdetector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago Nero SIC IT 4010003 "Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia"
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La presenza di fauna ittica nel sito è limitata al Lago Nero nel quale però si trova un popolamento alterato come probabile conseguenza di interventi di immissione a scopo alieutico.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'unica specie di interesse conservazionistico presente è rappresentata dal vairone <i>Leuciscus souffia muticellus</i> . Malgrado la sua presenza, il lago potrebbe non rappresentare un sito idoneo per lo svolgimento del suo ciclo biologico e, in assenza di dati precisi sulla condizione biologica della specie, tale idoneità è da constatare mediante rilievi ittiofaunistici e ambientali specifici.
Strategie di conservazione	Valutazione dell'idoneità ambientale del Lago Nero per la conservazione del vairone <i>Leuciscus souffia muticellus</i> .
Finalità dell'azione	Raccolta di dati quantitativi e qualitativi della fauna ittica e valutazione delle caratteristiche ambientali ed ecologiche del lago.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio di fauna ittica e rilievi ambientali nel Lago Nero per constatare la presenza di habitat idonei allo svolgimento del ciclo biologico del vairone.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Valutazione della idoneità del Lago Nero per la conservazione del vairone <i>Leuciscus souffia muticellus</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Consistenza demografica e livello di struttura di popolazione delle specie ittiche.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.500€
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare parte del finanziamento coi proventi, derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 15/2006 dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del piano.
Comunicazione	Report delle attività svolte.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9110, 9220 e 9430, in generale in ottimo stato di conservazione. Le attività di sfruttamento della risorsa forestale, se non orientate con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità, possono nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; - Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; - Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 Euro

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Faggete situate in tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di un taxon di coleotteri di interesse conservazionistico dipendente dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Rosalia alpina</i> . Si tratta di una specie prioritaria inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerata strettamente protetta nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media

Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	€/anno 8.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno

Tempi di attuazione (crono programma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le faggete e i boschi misti all'interno del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a <i>Parnassius apollo</i> e alle farfalle del genere <i>Erebia</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Pascoli e aree prative presenti nel SIC con particolare riguardo ai agli ambienti aperti situati sui principali rilievi montuosi che caratterizzano il SIC: Monte Nero, Monte Maggiorasca e Ciapa Liscia.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti la distribuzione e la consistenza delle popolazioni di lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono l'Apollo (<i>Parnassius apollo</i>) e quattro taxa del genere <i>Erebia</i> . Si tratta di farfalle di elevato interesse conservazionistico tipiche delle zone di montagna. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.

Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpetofauna presente nel Sito.

Descrizione dell'azione	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili e l'aggiornamento degli attuali Formulari Standard Natura 2000.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, Comunalie Parmensi, Comunelli
Stima dei costi	€ 7.000 per una campagna completa di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.

Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Allegati tecnici	-

4.1.4 Programma di educazione e di informazione

Scheda numero	PD1
Denominazione dell'azione	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili
Tipologia azione	Programma di educazione e di informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Lo stato di conservazione delle diverse specie di interesse conservazionistico sembra ad oggi sufficiente sebbene non siano infrequenti nell'area uccisioni di ofidi e altri rettili.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
Strategie di conservazione	Aumento della consistenza e buono stato di conservazione di popolazioni di rettili.
Finalità dell'azione	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione del materiale divulgativo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunalie Parmensi, Comunelli
Stima dei costi	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario
Tipologia azione	Programma di educazione e di informazione (PD)
Area di intervento	Comuni del sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	€180/lezione di 2 ore agli operatori €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.

Comunicazione	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
Tipologia azione	Programma di educazione e di informazione (PD)
Area di intervento	-
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale.
Finalità dell'azione	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Comunità Montana.
Stima dei costi	Costo: €5.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
Allegati tecnici	-

4.2 Azioni di gestione - Territorio della Provincia di Parma

4.2.1 Interventi attivi

Scheda numero	IA3
Denominazione dell'azione	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La diffusione di <i>Abies alba</i> e <i>Pinus</i> spp. a partire da rimboschimenti artificiali (con particolare riferimento a quelli del Monte Penna, Parma Genova) comporta le possibili seguenti minacce: <ul style="list-style-type: none"> - possibile inquinamento genetico delle formazioni autoctone di abete bianco (habitat 9220), presenti soprattutto alla base del versante parmense di Monte Nero (Comune di Bedonia); - invasione degli habitat rupestri e delle brughiere a ginepro che godono di un buono stato di conservazione essendo spesso localizzati in ambienti isolati e/o di difficile accesso.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore utile è la superficie coperta dalla comunità di <i>Pinus</i> spp. negli habitat rupestri e nelle brughiere a ginepro con particolare riferimento agli individui giovani. Nel caso delle formazioni autoctone di abete bianco, indicatore utile è la presenza di individui di <i>Abies alba</i> diffusi da coniferamenti artificiali anche solo nei pressi delle succitate formazioni e la distanza tra nuclei alloctoni e formazioni autoctone.
Strategie di conservazione	Bloccare la diffusione di <i>Abies alba</i> e <i>Pinus</i> spp. a partire da coniferamenti artificiali per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani presenti negli habitat interessati (e nei pressi delle formazioni autoctone di abete bianco) e sulla base del fatto che si tratta di specie arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.
Finalità dell'azione	Conservare gli habitat di ambiente rupestre e le popolazioni autoctone di <i>Abies alba</i> .
Descrizione dell'azione	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. e <i>Abies alba</i> presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre, delle brughiere a ginepro e delle formazioni autoctone di <i>Abies alba</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Diffusione (assenza) di individui giovani.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del sito per il territorio di competenza; Comunità Montane; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Nessuno

Tempi di attuazione (crono programma)	3-5 anni
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali specializzate nell'abbattimento di piante nonché promuovendo incontri con i Comuni interessati volti a scoraggiare la realizzazione di nuovi rimboschimenti artificiali.
Allegati tecnici	Carta habitat (individuazione degli habitat 9220 e 5130) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie), carta delle azioni

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Sia territorio piacentino che parmense
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat, pur in buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la limitazione dei danni dovuti ad un eventuale pascolamento libero eccessivo.
Finalità dell'azione	Impedire la perdita di biodiversità ed alterazione dei parametri ecologici per il mantenimento delle rare vegetazioni di torbiera.
Descrizione dell'azione	Creazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Mantenimento delle vegetazioni di torbiera.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie floristiche caratteristiche/unità di superficie. Presenza di sfagni. Estensione delle torbiere.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Comunità montana; Aziende agricole del territorio.
Stima dei costi	6000 euro/km di recinzione
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole del territorio, ma di entità limitata vista la scarsa estensione delle formazioni interessate.
Tempi di attuazione (crono programma)	Da attivare entro un anno dall'approvazione del Piano.

Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA6
Denominazione dell'azione	Realizzazione cartelli didattici
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	In prossimità dei centri abitati e/o principali accessi ai sentieri.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e del suo significato nella popolazione residente e nei fruitori a qualsiasi titolo dei Comuni interessati dalla presenza di aree Natura 2000. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici posti agli ingressi principali del SIC e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del SIC, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico-vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	1200€/cad., escluso progetto grafico.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.

Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per la realizzazione del progetto grafico e della cartellonistica non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore potrà valutare il miglior posizionamento della cartellonistica mediante il coinvolgimento operativo degli stakeholders (soprattutto pro-loco ed associazioni sportivo-escursionistiche).
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA8
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense sia piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Complessivamente circa 2.500 euro (costo calcolato per 223 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.2.2 Programma di Monitoraggio e/o ricerca

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Studio specifico degli uccelli forestali
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status degli uccelli forestali di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Valutare la sostenibilità ambientale della gestione forestale dell'area monitorando la presenza negli anni delle specie avifaunistiche tipiche dell'habitat.
Descrizione dell'azione	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto".
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitoraggio dell'andamento delle specie di avifauna forestale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Indici di abbondanza di uccelli in ambiente forestale.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali e Parmensi, Comunelli
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi di figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Importo per intervento: € 12.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Eventuali professionisti coinvolti.
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare attraverso l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali per la fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze e raccogliendo osservazioni dirette sul campo con batdetector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali e Parmensi, Comunelli
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9110, 9220 e 9430, in generale in ottimo stato di conservazione. Le attività di sfruttamento della risorsa forestale, se non orientate con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità, possono nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; - Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; - Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 Euro

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Faggete situate in tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di un taxon di coleotteri di interesse conservazionistico dipendente dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Rosalia alpina</i> . Si tratta di una specie prioritaria inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerata strettamente protetta nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media

Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	€/anno 8.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le faggete e i boschi misti all'interno del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a <i>Parnassius apollo</i> e alle farfalle del genere <i>Erebia</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Pascoli e aree prative presenti nel SIC con particolare riguardo ai agli ambienti aperti situati sui principali rilievi montuosi che caratterizzano il SIC: Monte Nero, Monte Maggiorasca e Ciapa Liscia.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti la distribuzione e la consistenza delle popolazioni di lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono l'Apollo (<i>Parnassius apollo</i>) e quattro taxa del genere <i>Erebia</i> . Si tratta di farfalle di elevato interesse conservazionistico tipiche delle zone di montagna. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.

Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpetofauna presente nel Sito.

Descrizione dell'azione	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili e l'aggiornamento degli attuali Formulari Standard Natura 2000.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	€ 7.000 per una campagna completa di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR9
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione parmense del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le formazioni erbaceo-arbustive del sito possono essere in parte ricondotte agli habitat 4060, 5130, 6130, 6230, 6410, 6430, 8130, 8220, 8230. Gli habitat presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcune formazioni che sono oggetto di una rapida evoluzione biocenotica in corso. La conservazione e il monitoraggio di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatori utili da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste formazioni erbaceo-arbustive possono in generale essere ravvisati nella loro estensione, nella presenza delle specie floristiche caratteristiche e/o rare-minacciate e, per le formazioni prevalentemente erbacee, nello scarso arbustamento e/o rinnovazione forestale.

Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree prative ed arbustate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, il mantenimento delle caratteristiche compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo erbaceo-arbustivo presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti -Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo - Mappatura degli habitat di interesse comunitario
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 euro per ogni campagna di rilevamento.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (crono programma)	Da realizzarsi ogni 5 anni.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito

Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Allegati tecnici	-

4.2.3 Programma di educazione ed informazione

Scheda numero	PD1
Denominazione dell'azione	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Lo stato di conservazione delle diverse specie di interesse conservazionistico sembra ad oggi sufficiente sebbene non siano infrequenti nell'area uccisioni di ofidi e altri rettili.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
Strategie di conservazione	Aumento della consistenza e buono stato di conservazione di popolazioni di rettili.
Finalità dell'azione	E' da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione del materiale divulgativo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti; Comunalie Parmensi; Comunelli.
Stima dei costi	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Comuni del sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	€180/lezione di 2 ore agli operatori €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.

Comunicazione	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	-
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale.
Finalità dell'azione	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Comunità Montana.
Stima dei costi	Costo: €5.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
Allegati tecnici	-

Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente

Attività turistico-ricreativa

È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Asplenium cuneifolium Viv. subsp. *cuneifolium*, *Avenula praetutiana*, *Calamagrostis corsica*, *Carex canescens*, *Carex davalliana*, *Drosera rotundifolia*, *Euphorbia spinosa*, *Hieracium grovesianum*, *Juncus filiformis*, *Minuartia laricifolia*, *Parnassia palustris*, *Pinus mugo*, *Primula marginata*, *Robertia taraxacoides*, *Sedum monregalese*, *Sesleria uliginosa*, *Sorbus chamaemespilus*, *Sphagnum subsecundum*, *Tephroseris italica*, *Viola palustris*, *Woodsia alpina*.